Catania

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,18.

LA LUNA: sorge alle 3,45 e cala alle 18,22.

IL SANTO: Quirino. Vescovo di Siszeck e martire. A Szombathly in Pannonia, nell'odierna Ungheria, passione di san Quirino, vescovo di Siszeck e martire, che sotto l'imperatore Galerio, per la fede in Cristo fu precipitato nel fiume con una pietra legata al collo.

PREVISIONI DEL TEMPO: poco nuvoloso, temperatura massima 27°.

FARMACIE APERTE DI TURNO: v.le Libertà 57, via Vittorio Emanuele 336, v.le Bummacaro 6, via Sebastiano Catania 198, via Eleonora D'Angiò 43 (aperte anche dalle ore 13 alle ore 16,30).

FARMACIE NOTTURNE: via del Bosco 282, via Gabriele D'Annunzio 43, via San Giovanni Galermo 308, via Leonardo Nobili 3.

OMNIBUS

CONSEGNA DISTINTIVI DI GRADO AI NEOPROMOSSI 1° CAPITANO

Nella sala riunioni della Sezione di Catania dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, si è tenuta la cerimonia di consegna delle nuove insegne di grado ai capitani Fulvio Torrisi, Giuseppe Testa,

Alfio Cunsolo e Gaetano Pernice, tutti promossi, con decreto della Direzione generale per il personale militare, primo capitano.
I quattro ufficiali, appartenenti al bacino delle forze di completamento, nel salutare e ringraziare gli intervenuti, hanno espresso l'immutato legame che ognuno di loro tutt'oggi mantiene con l'Esercito ad oltre trent'anni dal loro ingresso nelle rispettive Scuole di formazione militare. Il generale di brigata Francesco Polizzi, già comandante del 62° Reggimento e dell'Ufficio documentale, ex Distretto Militare, ha consegnato le nuove insegne di grado ai neopromossi complimentandosi per l'avanzamento conseguito. La cerimonia si è quindi conclusa con un brindisi finale all'insegna del motto dell'Unuci: Pro Patria Semper.

AL "MARCONI-MANGANO" SPORT E FAIR PLAY PER LA LEGALITÀ

Lo sport che unisce, sprigionando entusiasmo e sana voglia di competizione. In una giornata che, per la Sicilia e per tutto il mondo, rappresenta la speranza di un cambiamento sociale e la lotta contro ogni forma di prevaricazione. Bilancio pienamente positivo per il "Primo trofeo della Legalità. Capaci... di fare squadra", l'iniziativa nata grazie ad un lavoro di squadra che ha coinvolto docenti e studenti del "Marconi-Mangano" di Catania. Un campionato di calcio con otto squadre e una quindicina di classi coinvolte, organizzato nel giorno della Legalità.

«L'idea – precisa Maria Catena Trovato, dirigente dell'istituto – mi è stata suggerita da un gruppo di alunni del plesso "Mangano", desiderosi di mettersi in gioco. Io l'ho ritenuta subito una valida iniziativa perché in grado di contribuire a sviluppare negli studenti quelle competenze sociali necessarie per formare cittadini attenti e responsabili. Per la sua valenza morale, in sinergia con i docenti di Scienze motorie e dello psicoterapeuta Andrea Paratore, impegnato nel servizio di supporto psicologico all'interno della nostra scuola, abbiamo deciso di inaugurare la prima edizione del trofeo nella giornata della legalità».
Tre le squadre premiate e tanti i riconoscimenti consegnati agli studenti che si sono distinti per sportività e impegno. «Sono pienamente soddisfatto – ha commentato Andrea Paratore, psicologo all'interno del "Marconi-Mangano" - di questa prima edizione. I ragazzi hanno dato il massimo e si sono soprattutto divertiti in maniera sana. In qualità di referente dello sportello ascolto, ho avuto modo di conoscere un centinaia di studenti. Emerge una fragilità causata, spesso, da problematiche che esulano dall'ambiente scolastico. Il fatto che la scuola creda in loro, può solo essere un bene».

LO DICO A LA SICILIA

Invia una mail a cronaca@lasicilia.it

«Quel ponte chiuso sulla Sp 69/II»

A pochi giorni dalla data delle elezioni europee, non si parla più del ponte sullo stretto di Messina, oggetto di promesse elettorali che svaniscono dopo ogni competizione. Al di là delle criticità dell'opera, ma anche di chi è a favore e di chi è contro (io sono a favore), il ponte ritorna "di interesse" poco prima di ogni elezione, forse per raccattare qualche migliaio di voti. E se il ponte sullo stretto di Messina si farà o non si farà, è certo che da più di due anni il ponte sulla strada provinciale SP 69/II è chiuso al transito, costringendo tutti noi a lunghi giri per raggiungere dalla tangenziale di Catania la strada statale n. 385 Catania - Caltagirone.
Nemmeno cento metri di ponte da ripristinare, o mettere in sicurezza, non si sa bene. Strada chiusa, ponte dimenticato, che è diventato per tutti coloro che lo utilizzavano il "ponte dei sospiri". E c'è pure chi si lamenta che scrivo di queste cose, che poi sono le cose "che non funzionano" di ogni giorno, ma che con poco potrebbero far ritornare alla "normalità" la nostra quotidianità.

CORRADO VIGO

«A volte serve pensare per rigenerarsi»

La vita talvolta c'invita a isolarci per rimembrare le nostre tempra, logorate dalla vita moderna. Ci appartiamo in un ideale cantuccio del nostro quotidiano vivere, vittime dello stress. Al sorgere del sole in questo cantuccio siamo solo in compagnia della nostra ombra Anche la solitudine ha il suo fascino: fa apprezzare il silenzio, il palpito del mare, il tremulo stormire delle foglie e le bellezze del creato. Nessun rimpianto, quindi, per lo stridulo vocìo umano, anzi la solitudine invita a pensare. Un'abitudine che abbiamo perduto, per lasciare spazio solo agli atavici istinti che ci logorano la vita.
Un'arte, il pensare, che fa diventare l'uomo adulto e lo libera dalle quotidiane piccinerie, di cui è pieno il mondo di oggi. Una volta tanto è utile affidarsi alla poesia del pensiero, specie oggi in cui il silenzio e l'intimità sono un lusso che la vita moderna ci ha rubato, ossessionati come siamo da computer, cellulari, e realtà sempre più virtuali. Sprofondati in questo mondo virtuale in cui tutto è inganno, simulazione, banalità e sofisticazione non serve disperare, ma sperare che quest'esilio fatto di silenzi eloquenti, termini, per ritrovare, una volta rigenerati, la gioia di stare tutti insiemi, che non è illusione o speranza vana, ma l'esigenza naturale dell'uomo che nella compagnia con altri simili trova la sua ragione di vita.

SARO PAFUMI

«Rifiuti in città, inerzia del Comune»

Stupisce, e tanto, il fatto che una Giunta comunale, in una delle città più belle e grandi del sud, non dia risposte ai cittadini, non illustri i propri progetti, la propria attività, i miglioramenti o i peggioramenti per ciascuna competenza. La foto sopra, scattata al largo dei Vespri, ne è la dimostrazione lampante. Stiamo parlando ancora una volta dei maledetti rifiuti che invadono Catania e quindi di tutto ciò che riguarda l'assessorato Ambiente, che fa capo all'assessore Tomarchio. Com'è possibile che si vedano rifiuti ovunque, anche, paradossalmente, sui cassonetti che dovrebbero "ospitarli", ben differenziati? Caro assessore, bisogna restituire decoro a questa città troppo degradata anche a causa di troppi incivili.

GIOVANNI TIDONA

«Per il cimitero un km di percorso degradato»

È domenica mattina e decido di andare al cimitero a trovare i miei cari e ci vado a piedi percorrendo il tragitto partendo da piazza Risorgimento, poi via Aurora ed infine viale della Regione fino ad arrivare in via Acquicella. Lo spettacolo che mi si para davanti in questo chilometro scarso è veramente desolante ed è tutti i giorni così. Il degrado più assoluto è dovuto principalmente ai numerosi cumuli di rifiuti che i soliti incivili depositano in strada; alla sosta selvaggia e a seguire all'occupazione (abusiva o autorizzata?) di suolo pubblico riferito soprattutto ai marciapiedi, ma anche alla sede stradale da parte dei numerosi ambulanti e commercianti tra i quali i fiorai.
Tutto ciò costringe noi poveri pedoni che desideriamo fare una passeggiata a camminare sulla carreggiata con il rischio di essere investiti dalle auto e dalle moto che sfrecciano. Il clou appena arrivo all'ingresso del cimitero, dove adiacente alle sue mura di cinta insiste una megadiscarica a cielo aperto, che offre questo degradante spettacolo che si vede nella foto. Siamo a ridosso del torrente Acquicella. Il che significa che se arriva un temporale tutti quei rifiuti, soprattutto ingombranti, saranno letteralmente inghiottiti dalle acque. Sulla stessa via altri numerosi ambulanti di ortofrutta con baracche e banchetti in pianta stabile.
Ma il prefetto, il questore, il sindaco, gli assessori e i consiglieri tutti e nessuno escluso, non ci vanno mai a far visita ai loro cari? E se lo fanno si indignano un po' oppure no? Qui è palese una mancanza del rispetto delle leggi e una chiara responsabilità delle istituzioni tutte nessuna esclusa che non intervengono in maniera drastica. Chissà perché, sogno sempre un giovane magistrato d'assalto che cerca di vederci chiaro inchiodando alle proprie responsabilità gli amministratori per i sempre più continui mancati controlli del territorio.

NICOLA CIANCICO

«Ma la nostra è vera democrazia?»

Siamo rimasti intrappolati da questa democrazia, la quale ci dà l'illusoria illusione di comandare noi, sol perché possiamo scegliere fra tanti candidati - ma a volte si scelgono solo i partiti (che non ci sono più, per questo si chiamano partiti, perché sono partiti, chissà con quale treno). Ma è vera democrazia, la nostra? Non credo. La politica ha infeudato la società e noi siamo solamente vassalli. Solo la "Democrazia Partecipata", a mio modesto parere , può essere considerata tale, perché non soggetta a nessun gioco di potere. I cittadini vanno a votare e scelgono il progetto che piace a loro. Non ci sono traccheggi di nessun tipo e di nessun genere. Certo, sono piccole briciole, il famoso 2% delle somme assegnate a ogni Comune da parte della Regione Siciliana. Le briciole le lasciano a tutto il popolo, i maccheroni e la carne a stufato la gestiscono loro, e non si stufano mai di farlo. Gestiscono lo stufato , ma non si stufano. Quando sarà pubblicata questa lettera le elezioni europee saranno sicuramente già finite. Cosa cambierà? Credo nulla. Tutto sarà per gli amici e per gli amici degli amici, quelli "da cucchiara". Recita un antico proverbio: "Nuddu sapi i guai da pignata, sulu a cucchiara ca rrimina", ma questa è "cucchiara d'oru", e rimina oru squagghiatu".

GIOVANNI SCIARA

Lo dico anche a
LA SICILIA.it
I tuoi video su WhatsApp
+39 3498818870

Scansionato con CamScanner